



**PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E DI
EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (INFEAS)
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PER IL TRIENNIO 2014-2016
(L.R. N. 27/2009)**

**PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ (INFEAS)
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL TRIENNIO 2014-2016, AI SENSI DELLA L.R.
N.27/2009**

1. Premessa

Le analisi e gli scenari proposti dai documenti internazionali ed europei, presenti anche nella pianificazione strategica dell'Emilia-Romagna evidenziano, a medio e lungo termine, il concretizzarsi di importanti modificazioni ambientali, territoriali, istituzionali, culturali, sociali e demografiche.

Tra queste, sul piano ambientale, le modificazioni in atto a livello globale, con particolare riferimento al cambiamento climatico, al tasso di perdita di biodiversità e alle modificazioni dei cicli biogeochimici dell'azoto e del fosforo, pongono con forza l'esigenza di adottare nuovi modelli economici, capaci di disaccoppiare la ricchezza e il benessere dal consumo delle risorse e che riconoscano un valore al capitale naturale.

Sul piano economico e sociale, nel contesto della crisi che ha coinvolto il continente europeo nell'ultimo quinquennio, si registrano nuove frammentazioni e fragilità sociali, causate da fenomeni tra loro anche molto diversi: dalle fasce giovanili ad alta disoccupazione, alla tendenza all'invecchiamento della popolazione autoctona e agli effetti della pressione migratoria degli ultimi decenni.

Si tratta di scenari che sollecitano alle istituzioni, alle organizzazioni pubbliche e private, alla cittadinanza, nuove conoscenze e nuove capacità di gestione, ma anche principi etici aggiornati e comportamenti al passo con i tempi.

Tra le risposte a livello europeo la strategia Europa2020 non solo indica misure volte alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo delle fonti rinnovabili e alla promozione dell'eco-efficienza, ma pone le basi per lo sviluppo di una società proiettata verso l'innovazione tecnologica, sociale e culturale che abbia la sostenibilità al centro e che faccia dell'economia verde una prospettiva di sviluppo economico e sociale.

In questo contesto l'informazione e l'educazione alla sostenibilità (INFEAS), promosse dalle istituzioni e dal volontariato e orientate dalla strategia per il decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile voluta dall'ONU e promossa dall'UNESCO, si sono affermate quali strumenti culturali che contribuiscono a rendere più efficaci e partecipate le politiche di sviluppo sostenibile. In primo luogo perché si collocano in una prospettiva di educazione permanente, che va dall'infanzia all'età adulta, e promuovono stretti rapporti intergenerazionali.

Riflessività, complessità, interdipendenza, connessione tra i saperi, visione di futuro, responsabilità individuale e collettiva, partecipazione e collaborazione, sono le parole chiave di una educazione sostenibile, non trasmissiva ma trasformativa. In un mondo che cambia non ci sono nozioni da assimilare una volta per tutte, ma occorre apprendere a costruire le proprie competenze, a chiarire i propri valori, a modificare i propri atteggiamenti, via via che nuovi problemi sostituiscono quelli che si considerano risolti.

Come sancito dai documenti internazionali di ONU e UNESCO recepiti dalle nazioni e dagli enti territoriali, l'educazione alla sostenibilità si sviluppa in ambito 'formale' attraverso le istituzioni formative di ogni ordine e grado, in ambito 'non-formale' attraverso le agenzie educative del territorio, e, infine, in ambito 'informale' attraverso il sistema dei media vecchi e nuovi. In questa prospettiva l'educazione alla sostenibilità ha come obiettivo non solo la messa a disposizione di nuove conoscenze, ma anche la maturazione di consapevolezza ed esperienze, l'adozione di nuovi stili di vita e il consolidamento di modalità di gestione realmente sostenibili.

La Regione Emilia-Romagna, già con la L.R. 15/1996, ha attivato programmi volti a promuovere le strategie e gli obiettivi sopra richiamati e, assieme al sistema delle autonomie locali, al volontariato e al mondo delle cooperative giovanili, ha facilitato e supportato nel tempo competenze e capacità di azione di strutture e operatori del territorio che rappresentano oggi un

prezioso patrimonio. Con la L.R. 27/2009, che ha sancito l'evoluzione dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità, ha aggiornato l'organizzazione e le strategie operative necessarie per rispondere con maggiore efficacia ed efficienza ai bisogni educativi della cittadinanza, nel contesto degli indirizzi internazionali e del mutato quadro economico, sociale ed ambientale.

Il Programma INFEAS 2011/2013 recentemente conclusosi (si veda in Allegato A il rendiconto delle realizzazioni), è stato redatto quale primo programma pienamente attuativo della L.R. 27/2009.

Quattro gli elementi rilevanti di innovazione raggiunti:

- 1) La riorganizzazione della rete dei centri sul territorio (da 70 a 36), collegata con i processi di riordino interistituzionale in corso, ha registrato il successo non scontato dell'accreditamento di un articolato complesso di CEAS, distinti per tipologie, che sono stati essi stessi il prodotto di accorpamenti e significativi processi di riordino di strutture, esperienze e competenze.
- 2) L'affinamento della attuazione dei progetti di sistema, con la messa a punto di un "modello" di lavoro coordinato a livello centrale, ma fondato sulla valorizzazione delle specificità e capacità locali e sull'ampliamento in termini qualitativi di qualità delle relazioni. Questo consente alla rete dei CEAS di presentarsi come un sistema maturo in grado di apprendere, elaborare e gestire problemi complessi diversi e di tradurli in progetti ed iniziative educative di alto livello.
- 3) La messa a punto di un modello di formazione per gli operatori sperimentato su un ampio ventaglio di tematiche che ha consentito, da un lato di costruire una vera "rete" di operatori, dall'altro di aggiornare ed allargare le competenze e le capacità progettuali e operative.
- 4) La costituzione nel 2013 del Gruppo di lavoro interdirezionale "Educazione alla sostenibilità" della Regione, quale modalità organizzativa e operativa utile ad assicurare la progressiva integrazione di tutte le attività con valenza educativa attivate dalle diverse Direzioni Generali.

2. Evoluzione del contesto di riferimento internazionale, nazionale e regionale

2.1. Livello internazionale

Il "Decennio per l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014", proclamato dall'ONU e promosso dall'UNESCO a livello internazionale, giunge quest'anno al termine. Tra i suoi meriti, ci sono sicuramente l'aver evidenziato il ruolo fondamentale della cultura e dell'educazione nelle politiche di sviluppo sostenibile e l'aver rilanciato la necessità di un percorso di cambiamento epocale a livello scientifico, etico, tecnico e politico che coinvolga l'intera umanità e le sue organizzazioni politiche, economiche e sociali per giungere ai singoli cittadini.

Importanti documenti di riferimento sono stati elaborati e diffusi da varie autorità internazionali ed europee e restano una guida di riferimento per le azioni future. Tra questi, il documento internazionale dell'UNESCO per il Decennio, quello nazionale per un 'impegno comune' elaborato dal Comitato UNESCO DESS della Commissione Italiana, la strategia proposta dall'UNECE e approvata da tutti i paesi europei inclusa l'Italia, le indicazioni dell'Unione Europea, in particolare quelle contenute nella strategia post Lisbona per una società inclusiva e sostenibile.

Nei documenti citati si afferma chiaramente che:

- "L'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) interessa l'intero arco della vita, in tutti i suoi aspetti, chiedendo alle persone, alle istituzioni e alle società di guardare al domani come un giorno che appartiene a tutti." (DESS, Sintesi schema internazionale di implementazione, UNESCO)
- "La nostra visione del futuro è quella di una regione che comprenda valori comuni di solidarietà, equità e rispetto reciproco tra popoli, nazioni e generazioni ... L'educazione per lo sviluppo sostenibile può fornire capacità critica, maggiore consapevolezza e forza per esplorare nuove visioni e concetti e per sviluppare metodi e strumenti nuovi." (Strategia UNECE per l'Educazione allo sviluppo sostenibile)

Importante sarà disporre prossimamente di un bilancio delle azioni intraprese, dei risultati raggiunti nei diversi paesi e delle indicazioni che perverranno da ONU e UNESCO per la prosecuzione delle azioni in materia di educazione alla sostenibilità. Già oggi comunque ricercatori delle scienze della formazione e della sostenibilità confermano l'importanza dell'educazione alla sostenibilità quale strategia e strumento necessario per perseguire un obiettivo impegnativo e di lungo periodo.

2.2. Livello nazionale

Nel primo decennio del secolo a livello nazionale la cooperazione tra lo Stato e le Regioni, mediante specifici Accordi di Programma in materia di INFEA (nel 2002-2004 e nel 2007-2009) ha sviluppato un sistema dell'educazione alla sostenibilità composto da reti regionali di strutture sul territorio (i centri di educazione ambientale).

La cooperazione tra i sistemi INFEA regionali, grazie anche ai progetti di cooperazione interregionale attivati su formazione e indicatori di qualità, ha in particolare permesso di consolidare l'attività sui territori, accrescere le competenze di operatori e strutture, e la qualità dei servizi offerti.

Negli ultimi cinque anni, con l'acuirsi della crisi economica, sociale e istituzionale, tutte le istituzioni formative hanno avuto difficoltà a mantenere gli obiettivi di qualificazione e si sono registrati veri e propri passi indietro. Tale fenomeno è risultato particolarmente evidente nell'ambito delle attività di educazione 'non formale' promosse dalle agenzie del territorio e nell'educazione per gli adulti, che non sono mai decollate in Italia. In ambito INFEA, poi, il venir meno del ruolo svolto dal Governo ha comportato ulteriori difficoltà a scala nazionale.

Allo stesso tempo non si è interrotto, dal basso, il confronto tra i diversi attori del sistema, dalle associazioni ambientaliste nazionali alle Regioni, dalle Agende 21 locali alle scuole sul territorio. Iniziative come la settimana nazionale per il DESS UNESCO, così come le programmazioni di singoli sistemi regionali INFEA, seppure insufficienti soprattutto nel raccordo di livello nazionale, hanno mantenuto aperta e contribuito a far evolvere la sempre necessaria prospettiva dell'educazione alla sostenibilità.

Un altro scenario su cui è appropriato attivare il ruolo di accompagnamento e facilitazione dell'educazione è quello della crescita delle 'imprese verdi' e dei 'green jobs' e delle alleanze tra nuovi cittadini consumatori e nuovi sistemi di produzione e di gestione.

In questa direzione vanno le elaborazioni in corso promosse dal comitato scientifico per il DESS UNESCO Italia, che unitamente ad una ricognizione e valutazione delle azioni realizzate dai tanti soggetti promuove in occasione della conclusione del decennio un documento di analisi e proposte per un rilancio dell'educazione alla sostenibilità adeguato al nuovo contesto sociale, economico, ambientale e istituzionale.

Da ultimo è importante rilevare una rinnovata attenzione al mondo della scuola e al suo ruolo per un rilancio culturale, sociale, economico del nostro paese manifestata dall'attuale Governo nazionale.

2.3. Livello regionale

Con la L.R. 27/2009 la Regione ha aggiornato le proprie strategie e la propria organizzazione. Le parole chiave sono integrazione, interdisciplinarietà, nuove competenze per promuovere corretti stili di vita e gestione sostenibile delle risorse.

La strategia avviata con la L.R. 27/2009 e con il Programma INFEAS 2011-2013 è la promozione del coordinamento e della progressiva integrazione a livello regionale, provinciale e comunale delle diverse programmazioni ed esperienze educative relative ad ambiente e biodiversità, corretta alimentazione, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, consumo consapevole, salute, partecipazione e pari opportunità, in coerenza con i principi definiti dall'ONU e dall'UNESCO per l'educazione alla sostenibilità.

Il Programma INFEAS 2011-2013 è in larga parte coinciso con gli obiettivi di legislatura in materia di educazione alla sostenibilità, richiamati anche nel Documento di Politica Economica e Finanziaria DEF 2011-2015. Nonostante le difficoltà generate dalla crisi economica e istituzionale, che ha fortemente ridotto la disponibilità di risorse rispetto alle precedenti programmazioni, gli obiettivi di legislatura sono stati sostanzialmente raggiunti. Infatti:

- il Programma INFEAS è stato definito in modo partecipato con il concorso di tutti gli attori del sistema regionale (Art. 3, L.R. 27/2009) – enti locali, scuole, Centri di educazione alla sostenibilità, associazionismo;
- le azioni sono state sviluppate attivando sinergie e integrazioni ai livelli regionale, provinciale e comunale tra i dipartimenti interni agli enti e tra questi e l'associazionismo e le istituzioni scolastiche;
- le principali programmazioni della Regione in capo ad Assessorati regionali in tema di sviluppo sostenibile (Piano di Azione ambientale 2011-2013; Piano Energetico Regionale 2011-2013; Piano di Sviluppo rurale 2007/2013; Piano dei Trasporti PRIT 2010-2020; Piano sociale e sanitario; Programma di attività sulla partecipazione L.R. 3/2010) sono state supportate con specifiche azioni di educazione, sensibilizzazione e partecipazione dei cittadini giovani e adulti inserite in un progetto di sistema.

In definitiva, quello avviato è l'embrione di un sistema educativo integrato (tra i temi, le discipline, le istituzioni formali, le agenzie educative del territorio, i dipartimenti della pubblica amministrazione, le reti dell'associazionismo) che mette in valore le competenze, le esperienze, le strutture e le programmazioni esistenti all'interno di una più ampia e coordinata azione di sistema regionale. Un percorso che necessita di essere ulteriormente sviluppato, perfezionato e consolidato.

3. Gli obiettivi prioritari del Programma INFEAS 2014-2016

Il Programma INFEAS 2014-2016, fa tesoro di quanto realizzato in precedenza e valorizza il patrimonio di esperienze e competenze presenti nel sistema regionale e sul territorio, proponendo una loro ulteriore evoluzione e miglioramento. Gli obiettivi identificati e le relative aree di azione sono modulati tenendo conto dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità evidenziati fin qui dal sistema INFEAS e dal contesto di riferimento.

Si ritiene necessario estendere la consapevolezza che l'educazione alla sostenibilità, così come definita e intesa nella L.R. 27/2009 in coerenza e applicazione dei documenti internazionali, non è una attività aggiunta ai tradizionali strumenti di programmazione, ma è un paradigma, una chiave di interpretazione e orientamento, integrata e coerente con le altre principali strategie regionali di innovazione: partecipazione, trasparenza, semplificazione, spending review, pari opportunità, sostenibilità.

L'educazione alla sostenibilità, idea e pratica del presente e futuro sostenibile, si sviluppa in coerenza con il riordino istituzionale in corso (nuovi ruoli e funzioni della PA e sue relazioni con la società civile, associazioni e unioni di Comuni) e si collega ed integra con i principali strumenti di programmazione della Regione e degli enti locali (ambiente, energia, salute, welfare, territorio, mobilità, ecc.) e ne interpreta e prende in carico i bisogni educativi, comunicativi, partecipativi.

La L.R. 27/2009 assegna alla programmazione in materia di educazione alla sostenibilità due obiettivi tra loro complementari:

- accrescere le conoscenze e il coinvolgimento attivo dei cittadini di tutte le fasce d'età, dall'infanzia all'età adulta, nella soluzione dei problemi connessi con le politiche di sostenibilità, sia nella loro più ampia accezione, sia in riferimento a specifiche tematiche (stili di vita e modalità di gestione sostenibili);
- promuovere lo sviluppo di forme permanenti di coordinamento e di progressiva integrazione delle diverse programmazioni ed esperienze educative relative all'ambiente e alla biodiversità, alla corretta alimentazione, alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, alla salute, alla partecipazione, in coerenza con i principi definiti dall'ONU e dall'UNESCO per l'educazione alla sostenibilità, sia a livello regionale che a livello provinciale e comunale.

Il Programma INFEAS 2014-2016 individua quali obiettivi prioritari i seguenti:

a) Attivare nuove alleanze con i mondi della green economy, delle associazioni ambientali, di quelle dei consumatori e del volontariato sociale per la promozione dell'educazione e delle buone pratiche sostenibili

L'obiettivo è quello di ampliare la partecipazione alla rete dell'educazione alla sostenibilità promuovendo e sostenendo l'ingresso di soggetti della società civile, del mondo delle imprese, e più in generale di tutti gli stakeholder interessati alle tematiche della sostenibilità e di promuovere il presente programma come quadro di riferimento organico e integrato delle iniziative che diversi soggetti realizzano nella nostra regione per promuovere la cultura della sostenibilità.

b) Promuovere l'educazione permanente per tutte le fasce di età

L'obiettivo è ampliare progressivamente all'intera popolazione adulta i progetti e i servizi offerti dalla rete regionale dell'educazione alla sostenibilità, inclusi gli stessi formatori e gli amministratori locali che necessitano di specifiche forme di aggiornamento.

c) Consolidare la Rete dell'educazione alla sostenibilità (RES) e i processi di coordinamento e integrazione di strutture, funzioni e progetti del sistema regionale

L'obiettivo è quello di rafforzare la governance del sistema e la cooperazione interistituzionale in base alle specifiche competenze e vocazioni di ciascun livello e settore, nonché le strutture di coordinamento della rete regionale dell'educazione alla sostenibilità sia a livello centrale che periferico.

d) Operare sempre più con azioni di sistema e progettualità fortemente integrate rispondendo ai bisogni educativi connessi con le principali programmazioni regionali e locali

L'obiettivo è quello di consolidare e dare continuità ai modelli e alle progettualità attivate negli anni precedenti su temi e azioni centrali e di particolare rilevanza ('la progettazione partecipata dei percorsi sicuri casa scuola', 'l'educazione all'energia sostenibile', 'le città civili', 'ambiente è salute'), aventi le caratteristiche dell'integrazione, della trasversalità, dell'efficacia e capaci di esprimere il senso, l'urgenza, la necessità, la desiderabilità della sostenibilità.

e) Accrescere e valorizzare le competenze degli operatori come fattore strategico di qualità dell'educazione

L'obiettivo è quello di aggiornare costantemente le competenze di base e specialistiche degli operatori delle strutture territoriali per corrispondere sempre più ai nuovi bisogni educativi della cittadinanza, come pure alle nuove funzioni attribuite ai CEAS e alle tipologie di servizi che essi devono erogare.

f) Diffondere l'attenzione al genere e alle diversità, nelle azioni e nei linguaggi di tutte le attività di educazione alla sostenibilità

L'obiettivo è quello di declinare anche in ambito comunicativo ed educativo una specifica attenzione al linguaggio di genere e alle pari opportunità per sostenere il superamento degli stereotipi e delle discriminazioni, facendo tesoro in tal senso delle recenti esperienze recentemente realizzate quali il progetto "Educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere" e l'elaborazione delle linee guida per la comunicazione attenta al genere della Regione Emilia-Romagna.

4. Le aree di azione e gli strumenti del programma regionale INFEAS 2014-2016 e il raccordo con le principali politiche e programmazioni regionali

Il Programma regionale dell'informazione ed educazione alla sostenibilità (INFEAS) è articolato in quattro "Aree di azione/obiettivi operativi".

Nel corso del triennio 2014-2016 gli obiettivi prioritari indicati e le azioni previste saranno realizzate con idonee modalità dagli attori del sistema INFEAS:

- a livello regionale/centrale, attraverso l'iniziativa del Servizio regionale Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione e il Gruppo interdirezionale comunicazione integrata – area tematica educazione alla sostenibilità – che coinvolge le Direzioni Generali della Regione che hanno avviato o programmato attività educative e di sensibilizzazione sui temi del DESS Unesco; a seconda delle specifiche esigenze potranno

essere costituiti gruppi di lavoro e di progetto che coinvolgano i componenti della Commissione regionale L.R. 27/2009;

- a livello territoriale, attraverso l'attività dei CEAS e degli altri soggetti che costituiscono il sistema INFEAS Emilia-Romagna (scuole, agenzie scientifiche, ecc.) e di tutti i soggetti pubblici e privati che vi concorrono, anche in funzione delle modificazioni amministrative ed istituzionali che conseguiranno all'attuazione delle norme che aboliscono il ruolo delle province;
- a livello nazionale, il sistema regionale INFEAS opererà altresì in collaborazione con altre reti, associazioni, istituzioni di livello nazionale, interregionale o regionale come DESS UNESCO Italia, sistema nazionale INFEA (inteso come integrazione di sistemi a scala regionale), Associazione coordinamento A21 locali, Associazione comunicazione pubblica ed altre associazioni ambientali, dei consumatori e del volontariato.

4.1. Attivazione di nuove alleanze con i mondi della green economy, delle associazioni ambientali e dei consumatori, del volontariato sociale per la promozione dell'educazione e delle buone pratiche sostenibili

In questi anni si sono moltiplicate le iniziative promosse da soggetti diversi che propongono e realizzano esperienze educative in diversi settori, operando da soli o comunque non in relazione permanente ed organica con il contesto del sistema regionale INFEAS.

Si ritiene opportuno attivare nuove alleanze con i mondi della green economy, delle associazioni ambientali e dei consumatori, del volontariato sociale per la promozione dell'educazione e delle buone pratiche sostenibili.

Il sistema educativo informale e non formale, arricchito da nuovi attori del mondo sociale ed economico, può fornire un più preciso e attendibile quadro informativo dei bisogni educativi e delle iniziative in essere e offrire una maggiore potenzialità di competenze nel supportare le risposte del sistema INFEAS.

In particolare si prevede di:

- invitare tutti i soggetti della società regionale che operano per l'affermazione di una cultura della sostenibilità a contribuire esplicitamente con le proprie iniziative ed azioni all'attuazione del presente programma quadro delle attività in materia di educazione alla sostenibilità per il triennio 2014-2016, aderendo alla rete regionale;
- proporre la sottoscrizione, a tutti i soggetti sopraindicati, di un patto / contratto di rete per l'educazione alla sostenibilità / decalogo di principi generali da adottare nel triennio e quindi l'assunzione di un impegno collettivo a realizzare azioni nel campo dell'educazione alla sostenibilità, seguendo criteri e metodi di azione condivisi.

4.2. Governance e consolidamento del sistema regionale INFEAS

L'Art. 2 della L.R. 27/2009 definisce i componenti e le funzioni del sistema regionale dell'informazione ed educazione alla sostenibilità (sistema INFEAS), delineando una struttura che connette una 'rete di reti', formata da una pluralità di soggetti pubblici e privati che concorrono a realizzare gli obiettivi strategici e operativi definiti dalla L.R. 27/2009.

Il sistema regionale a rete INFEAS prosegue e sviluppa le proprie relazioni all'insegna della continua integrazione e cooperazione tra le persone e le strutture che concorrono a promuoverne le attività di educazione alla sostenibilità. L'integrazione e il coordinamento sono relative alle organizzazioni, ai metodi, agli strumenti, ai linguaggi e devono essere sviluppati a tutti i livelli e all'interno di ciascun ente.

Nel corso del triennio si prevede di:

- rafforzare la governance del sistema e la cooperazione interistituzionale, sia identificando competenze e vocazioni specifiche, sia attraverso una puntuale e proattiva interpretazione dei ruoli da parte dei diversi attori: ruolo di indirizzo strategico e affiancamento da parte

- della Regione, ruolo di coordinamento e gestione delle strutture sul territorio da parte degli Enti Locali, ruolo propositivo, collaborativo e valutativo da parte della società civile;
- tenere conto dei processi di riorganizzazione istituzionale in atto, che porteranno alla nascita della Città Metropolitana di Bologna e alla ridefinizione delle funzioni di area vasta su tutto il territorio regionale e attivare un percorso di confronto e collaborazione con i nuovi enti per definire il loro ruolo all'interno della rete INFEAS;
 - rafforzare le strutture di coordinamento della rete regionale di educazione alla sostenibilità, sia a livello centrale che periferico.
- A livello centrale: va valorizzato il ruolo del Gruppo tematico interdirezionale "Educazione alla sostenibilità" nella progettazione e gestione del Programma INFEAS.
- A livello territoriale: va sollecitata l'adozione di modelli e strumenti di collaborazione intersettoriale già adottati a livello centrale, che confermano il ruolo di snodo dei CEAS rispetto allo sviluppo e alla applicazione delle politiche trasversali dello sviluppo locale sostenibile. In questo ambito si dovrà inoltre portare a compimento il processo di riorganizzazione delle specifiche tipologie di CEAS, avendo cura, in particolare, di disegnare e integrare il complesso delle funzioni e attività specifiche dei Multicentri urbani e dei CEAS intercomunali, e di completare in modo mirato la presenza delle strutture accreditate sui territori;
- promuovere una maggiore strutturazione delle relazioni interne al sistema INFEAS, ma anche fra il sistema e il contesto territoriale ed istituzionale di riferimento, sviluppando e migliorando i canali, le modalità e i contenuti comunicativi, razionalizzando l'uso delle risorse, condividendo ed omogeneizzando le procedure e i processi di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle attività;
 - migliorare la comunicazione integrata, interna ed esterna, della rete regionale dell'educazione alla sostenibilità (RES), sviluppando i risultati e gli strumenti approntati con il project work 2013 dedicato alla comunicazione del sistema;
 - potenziare e formalizzare la collaborazione su specifici progetti elaborati attraverso percorsi condivisi e nel riconoscimento delle specificità di ciascuno dei partner coinvolti fra i quali svolgono importanti ruoli le agenzie scientifiche e per l'alta formazione (Università, ARPA, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale); le istituzioni scolastiche (Ufficio Scolastico regionale), i Centri servizi e consulenza alle istituzioni scolastiche autonome (L.R. 12/2003, Art. 22); i servizi della Regione e degli enti locali che presidiano i coordinamenti regionali e provinciali; le reti dei Centri di educazione alla sostenibilità, delle Scuole sostenibili, delle aree protette, delle fattorie didattiche; delle Unità di strada.

Con tutti questi soggetti si opererà attraverso la stipula di appositi protocolli di intesa / accordi di collaborazione.

4.2.1. Il coordinamento a livello regionale: attività del gruppo interdirezionale Educazione alla sostenibilità

A livello regionale l'attività di coordinamento del Servizio regionale competente si avvarrà dell'attività del Gruppo tematico Educazione alla sostenibilità istituito nel 2012 nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interdirezionale "Comunicazione integrata" (Det. 12618/2012 e Det. 12111/2013) e rinnovato nel 2014 (Det. 4606/2014 e Det. 6949/2014) allo scopo di assicurare il concorso di tutte le Direzioni Generali regionali alla costruzione e all'attuazione del Programma regionale INFEAS 2014-2016.

Il Gruppo opererà in particolare sulla linea di azione n. 4.4. "Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile", organizzando incontri di carattere generale e tematico e, avvalendosi di un groupware appositamente costituito, provvederà a:

- condividere le informazioni sul contenuto delle diverse programmazioni e sui progetti / iniziative di valenza educativa / comunicativa;
- redigere annualmente un monitoraggio in forma di "mappa delle attività di comunicazione e di educazione realizzate trasversalmente dalle diverse DG e Servizi regionali";
- partecipare attivamente alla costruzione del sito trasversale INFEAS e al coordinamento dei siti in materia di educazione alla sostenibilità;
- formulare proposte per la progettazione e/o il coordinamento di iniziative integrate e collaborare alla realizzazione di progetti di sistema;

- valorizzare le proprie competenze anche attraverso incontri di formazione e autoformazione;
- verificare l'opportunità di partecipare come Gruppo tematico a progetti europei in qualità di partner.

4.2.2. Il coordinamento in ambito locale: qualificazione e organizzazione dei CEAS

La rete dei Centri di educazione alla sostenibilità (CEAS), di cui all'Art. 4 della L.R. 27/2009, rappresenta un grande patrimonio di conoscenze ed esperienze e costituisce un fondamentale punto di riferimento operativo sul territorio per le attività di educazione alla sostenibilità.

Nel 2012, sulla base di una valutazione di precisi requisiti di qualità sono stati accreditati 36 CEAS distribuiti in tutto il territorio regionale articolati in 4 tipologie: 8 CEAS Multicentri per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane, istituiti dai Comuni capoluogo; 15 CEAS Intercomunali per l'educazione alla sostenibilità, istituiti da un'Unione, o Associazione di Comuni, o da più Comuni tra loro convenzionati; 7 CEAS Aree Protette, istituiti dagli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità delle cosiddette Macroaree in cui è stato suddiviso il territorio regionale (L.R. 24/2011), da due Parchi Nazionali e da un Parco Interregionale; 7 CEAS di eccellenza del sistema regionale istituiti da soggetti particolarmente qualificati e con esperienza più che decennale di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità. Pressoché tutti i CEAS (con la sola eccezione dei CEAS di eccellenza) sono quindi istituiti da Enti locali o pubblici.

Nel triennio 2014-2016 sarà necessario:

- favorire la piena attuazione degli obiettivi descritti negli atti istitutivi, in particolare di quelli riferibili al coordinamento in ambito locale delle attività promosse dai diversi soggetti e di quelli riferibili alla promozione di una maggiore integrazione con gli altri sistemi educanti;
- consolidare la Rete della Educazione alla Sostenibilità (RES) e il processo di definizione identitaria, rappresentatività e aggregazione territoriale dei CEAS, con particolare attenzione a: organizzazione dei CEAS nel territorio, aggiornamento dell'accREDITamento, definizione delle relazioni con istituzioni, scuole, associazioni, aziende e altre strutture operanti nel territorio;
- realizzare "Mappe delle attività di comunicazione e di educazione alla sostenibilità", analoghe a quella prodotta a livello regionale dal Gruppo tematico "Educazione alla sostenibilità, ma riferite agli ambiti territoriali di competenza dei diversi CEAS;
- indicare e sostenere i percorsi di miglioramento e rafforzamento dei CEAS accreditati, soprattutto in rapporto alla qualificazione della sostenibilità delle strutture e della relativa gestione e alla capacità di coordinamento e progressiva integrazione delle programmazioni dei Comuni aderenti e degli altri soggetti attivi sul territorio, sui temi della educazione alla sostenibilità e della integrazione delle esperienze e delle tematiche che si realizzano sui territori di competenza.

In generale si prevede che:

- tutti i CEAS dovranno migliorare la capacità di analisi del proprio ruolo e la capacità propositiva sullo sviluppo del sistema; allargare gli interlocutori ed i target della propria azione; tradurre le esigenze del proprio territorio in un progetto educativo e comunicativo che evidenzia l'identità e la vocazione della struttura; migliorare le proprie competenze comunicative e relazionali anche a livello della rete (maggiore comunicazione e condivisione delle esperienze con gli altri soggetti della rete, proposta e utilizzo delle opportunità promosse a livello centrale e relative al sito e alla immagine coordinata);
- i Multicentri dovranno tendere a rappresentare sempre più un punto di aggregazione di realtà attive sul proprio territorio divenendo punto di riferimento per scuole e cittadini, in grado di offrire una gamma di servizi e funzioni adeguata al contesto; rappresentare il principale riferimento e supporto delle politiche per la sostenibilità del Comune titolare; costituire il punto di elaborazione di una programmazione coordinata che integra risorse pubbliche e private/associeative;
- i CEAS intercomunali dovranno migliorare l'integrazione delle attività dei diversi Comuni associati e articolare progetti educativi più aderenti al proprio territorio;
- i CEAS delle aree protette dovranno continuare a mettere a punto modelli di educazione alla natura e alla biodiversità, fungendo da soggetti specializzati per queste tematiche e al

- tempo stesso punti di riferimento per gli altri CEAS ai fini della condivisione e dell'integrazione;
- i CEAS di eccellenza dovranno sviluppare iniziative riferite alle loro specifiche tematiche, proporre le loro competenze a livello regionale, fungendo anche da punto di riferimento per il supporto documentale, e sviluppare azioni proattive a livello regionale per la progettazione e realizzazione di specifiche iniziative educative.

Per ciascuna tipologia di CEAS, in accordo con le strutture che ne hanno responsabilità operativa e gestionale, verranno fissati ulteriori obiettivi di qualità e di performance da perseguire per il triennio che dovranno essere recepiti nei programmi di attività annuali/poliennali dei CEAS.

4.2.3. Reti di Scuole sostenibili e curricolo ecologico

La collaborazione tra sistema INFEAS e istituzioni scolastiche, avviata nei primi anni 2000, ha prodotto ricerche, sperimentazioni e importanti realizzazioni da parte delle scuole. Ultimo in ordine di tempo il progetto "Curricolo ecologico" (un'azione di ricerca sulla costruzione del curricolo assunto secondo una prospettiva ecologica e nell'ottica di una cittadinanza attiva), arrivato a compimento nel 2012 e i cui esiti sono di grande importanza e riferimento per tutto il mondo della scuola.

La qualità degli ambienti scolastici può essere un ambito concreto di lavoro nel quale sperimentare un processo educativo e partecipativo finalizzato a trasformare le scuole in luoghi di ben-essere (belli, sostenibili e qualificanti), ma anche risorse per la formazione, per il monitoraggio della qualità urbana, centri di cultura e spazi di aggregazione e inclusione sociale. Può essere quindi utile e interessante accompagnare le iniziative di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici attivate dal governo con un percorso educativo e partecipativo che coinvolga la scuola e i suoi attori.

Si prevede:

- diffusione del volume "Curricolo e paradigma ecologico" realizzato in collaborazione con l'ex Agenzia Nazionale per l'autonomia scolastica alle scuole della regione, anche con l'organizzazione di specifiche iniziative di presentazione;
- applicazione e sperimentazione del modello di curricolo ecologico in un gruppo di scuole di tutte le province della regione;
- sostegno alle attività dei CEAS con le scuole, alle reti di scuole che valorizzano il lavoro coordinato ed integrato con il territorio di riferimento e con il mondo del lavoro (es: rete Globe Serena);
- aggiornamento permanente del data base dei progetti e dei laboratori realizzati dalla rete di scuole sostenibili.

Le azioni previste verranno realizzate in collaborazione con il Servizio istruzione della DG Cultura, formazione e lavoro e verranno proposte all'Ufficio scolastico regionale.

4.2.4. Sviluppo dei processi di monitoraggio e accreditamento

Nel triennio si prevede di dare ulteriore impulso allo sviluppo dei processi di riconoscimento degli attori del sistema. In merito all'accREDITamento dei CEAS e alla verifica / revisione / aggiornamento dell'elenco dei CEAS accreditati si prevede di:

- sviluppare attività di monitoraggio per la verifica periodica del possesso dei requisiti definiti;
- attivare possibili azioni di affiancamento e supporto, finalizzate ad assicurare il miglioramento continuo della qualità delle strutture del sistema e delle loro competenze e capacità di azione;
- favorire l'ampliamento delle partnership e l'adesione ai criteri di qualità definiti da parte di Comuni o aggregazioni di Comuni.

Per assicurare l'armonico sviluppo dei CEAS su tutto il territorio regionale saranno attivate procedure mirate di nuovo accREDITamento qualora si determinino le condizioni in seguito alla nascita o riorganizzazione di nuove strutture.

Qualora venga accertata la perdita dei requisiti stabiliti per l'accreditamento, sarà attivata idonea procedura di cancellazione dalla lista.

Si conferma la validità di:

- riconoscere gli istituti scolastici/scuole che hanno assunto o stanno assumendo il paradigma ambientale e la prospettiva della sostenibilità quale asse portante del curricolo e del Piano dell'Offerta Formativa (POF), in modo che possano fungere da riferimento regionale;
- istituire un elenco delle "risorse per l'educazione alla sostenibilità" nel quale riconoscere – sulla base di indicatori di qualità - una serie di altre strutture pubbliche e private che forniscono servizi e collaborazione al sistema INFEAS. Nell'ambito di queste Risorse verranno specificatamente identificate, secondo appositi requisiti, le strutture qualificate alla gestione di CEAS.

4.3. Azioni trasversali per la promozione e il sostegno della Rete di Educazione alla Sostenibilità dell'Emilia-Romagna e della sua qualità ed efficacia

4.3.1. Sistema di comunicazione della Rete della Educazione alla Sostenibilità (RES)

a) Immagine coordinata e identità visiva della Rete regionale

Il percorso di action learning rivolto ai coordinatori dei CEAS (2013) e funzionale ad attivare e supportare il sistema integrato di informazione, comunicazione e documentazione della rete dei CEAS, ha riconosciuto l'urgenza di un indirizzo e coordinamento efficaci e ha fornito indicazioni generali per operare sul tema. In particolare si prevede di:

- realizzare un manuale di immagine coordinata del sistema INFEAS regionale, anche attraverso una valutazione e revisione del logo regionale e delle sue applicazioni (in abbinamento a loghi locali e rispettivi loghi istituzionali, sul web, su supporti cartacei, cartellonistica, ecc.);
- supportare la revisione delle denominazioni generali e specifiche dei CEAS al fine di renderle facilmente comunicabili attraverso un acronimo o una versione abbreviata;
- provvedere alla tabellazione delle sedi dei CEAS sulla base di proposte da condividere.

b) Comunicazione interna

Rispetto alla comunicazione interna (al proprio ente / gruppo di enti di riferimento e/o alla rete dei CEAS) si opererà attraverso l'utilizzo di piattaforme tecnologiche per la manutenzione e la cura della comunità di pratica che si verranno a creare, definendo linee di azione di livello regionale e indicazioni per il livello locale.

A livello regionale si prevede di favorire la conoscenza del sistema regionale INFEAS principalmente attraverso l'attività del Gruppo tematico "Educazione alla sostenibilità", nonché promuovendo, o realizzando direttamente, iniziative specifiche nelle quali coinvolgere tutti i referenti e collaboratori potenzialmente interessati, come pure diffondendo le informazioni e i materiali prodotti.

Come canali preferenziali saranno utilizzati Internos, il portale per la comunicazione interna della Regione, e il sito INFEAS che si prevede di riprogettare in forma di sito trasversale.

A livello territoriale sarà opportuno articolare azioni mirate a migliorare la conoscenza dei CEAS e delle loro attività e competenze. Ciò dovrà avvenire innanzitutto all'interno dell'ente/degli enti di riferimento, sviluppando relazioni, offrendo e chiedendo collaborazioni, coinvolgendo i diversi settori degli enti nelle attività che il CEAS man mano realizza (es. progetti di sistema su mobilità sostenibile, energia, beni comuni, iniziative pubbliche). Dovranno inoltre essere inserite informazioni sull'esistenza dei CEAS e sulle loro strutture e attività negli strumenti di comunicazione interna degli enti di riferimento (in particolare per i CEAS di nuova costituzione).

c) Comunicazione web

A livello regionale si prevede di realizzare:

- una riorganizzazione del sito INFEAS in sito trasversale nel quale valorizzare sia le attività di collaborazione dei Servizi regionali che, a diverso titolo, attuano iniziative di educazione alla sostenibilità, sia il collegamento con la rete dei CEAS e dei rispettivi siti;
- la prosecuzione della sperimentazione relativa all'utilizzo dei social media per la promozione dei servizi educativi e allo sviluppo di applicativi per tablet e smartphone.

A livello territoriale:

- ogni CEAS dovrà disporre di uno spazio web (pagina o sito), che presenti il CEAS e le sue attività con il riferimento all'appartenenza alla rete INFEAS, inserendo nella home page il logo ed il link alla pagina INFEAS regionale;
- si dovrà realizzare una mailing list organizzata per i propri contatti (che potrà essere riorganizzata per un utilizzo più ampio e coordinato di livello provinciale o regionale);
- si verificherà la possibilità di attivare, se non già esistenti, spazi nei social network e si accerterà la possibile gestione parziale o totale di questi strumenti da parte dei CEAS.

d) Manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e monitoraggio permanente delle strutture

Nel quadro generale di miglioramento dei processi di comunicazione interni ed esterni del sistema INFEAS, assume particolare rilevanza il sistema informativo perché è da esso che si generano i contenuti che riferiscono sullo stato e il funzionamento del sistema stesso.

Le funzioni di documentazione e monitoraggio delle strutture e delle attività sviluppate dal sistema, saranno aggiornate con continuità e sviluppate in funzione dell'evoluzione del Sistema regionale. Si prevede pertanto di effettuare in modo continuativo la manutenzione evolutiva dei Sistemi Informativi INFEAS (alla luce del nuovo riassetto del Sistema regionale della rete) e delle banche dati costruite con i progetti Scuole sostenibili, L'ambiente si laurea, Vetrina della sostenibilità, ecc.

e) Editoria e multimedia

A livello regionale si prevede di realizzare, a supporto dell'intero sistema regionale, i seguenti strumenti:

- brochure, in formato sia cartaceo che digitale, che presenta il sistema regionale e la rete dei CEAS e dei servizi fruibili sul territorio regionale;
- rivista Centocieli, che dal 2015 proseguirà esclusivamente in formato digitale;
- nuovi numeri della collana Quaderni INFEAS, che dal 2015 proseguiranno esclusivamente in formato e-book e nuove edizioni del libro-agenda Brenda.

A livello territoriale saranno valorizzate le produzioni dei singoli CEAS in una ottica di coordinamento (applicazione immagine coordinata) e di ottimizzazione delle risorse disponibili.

4.3.2. Aggiornamento e formazione permanente degli operatori del sistema

La formazione permanente e l'aggiornamento professionale sono uno strumento indispensabile per la qualificazione delle attività e dei servizi offerti e per il riconoscimento delle competenze. La Rete di educazione alla sostenibilità è essa stessa un sistema in apprendimento, che evolve continuamente le proprie competenze e capacità operative e nel quale ogni nodo mette a disposizione le proprie acquisizioni e capacità.

Per lo sviluppo delle competenze degli operatori del sistema INFEAS si prevede di:

- proseguire la messa in rete delle competenze di base e specialistiche in possesso di operatori e strutture e la loro messa a disposizione della RES;
- promuovere l'aggiornamento delle competenze degli operatori dei CEAS con specifiche e mirate iniziative formative collegate in particolare con le nuove funzioni e servizi che sono chiamati a gestire sul territorio;
- definire un piano di formazione in grado di rispondere con efficacia alle esigenze degli operatori, ma anche utile per garantire maggiore qualità delle risposte da fornire al bisogno educativo della comunità.

Sia per la formazione degli operatori, sia per il sostegno alla programmazione ed alle attività, il sistema INFEAS svilupperà un rapporto di collaborazione stretta con le agenzie scientifiche e in particolar modo quelle che operano sul territorio regionale: ARPA, Università, ASL, ecc. Nel prossimo triennio saranno attuate e favorite specifiche attività formative rivolte agli operatori dei CEAS e agli insegnanti del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale. In particolare:

- saranno organizzati brevi percorsi formativi mirati di manutenzione e crescita delle competenze degli operatori dei CEAS, che mettano a disposizione conoscenze, strumenti

di lavoro e buone prassi applicabili sia alle attività ordinarie dei CEAS, sia allo sviluppo di iniziative innovative;

- sarà approfondita la possibilità di realizzare percorsi formativi indirizzati agli amministratori e ai tecnici degli Enti Locali, al fine di riconoscere maggiormente il valore aggiunto che gli strumenti educativi possono apportare, se integrati alle politiche e agli strumenti di programmazione, e di creare la consapevolezza delle potenzialità costituite dall'esistenza e dal possibile ruolo dei CEA in questa direzione;
- si dovrà valutare l'opportunità di un maggiore utilizzo delle E learning utilizzando tutte le potenzialità offerte dalla piattaforma regionale SELF (Sistema E Learning Federato).

4.3.3. Campagne di comunicazione a finalità sociale / educativa

A livello regionale si prevede di:

- sviluppare ulteriormente la campagna regionale ConsumAbile già in corso a seguito delle previsioni del Programma INFEAS 2011-2013;
- dare continuità agli eventi: Siamo nati per camminare (tema mobilità sostenibile, salute e movimento), Giornata "Città civili dell'Emilia-Romagna" (tema cittadinanza attiva, custodia dei beni comuni) ed EnergyEducationDay (tema energia sostenibile), realizzate negli anni scorsi con azioni di sistema. Questi eventi rappresentano un momento di sintesi e valorizzazione delle numerose iniziative realizzate nel corso dell'anno dai diversi territori e, quando possibile, di azioni trasversali specifiche di volta in volta definite e coordinate da settori anche diversi della Regione, in base alle tematiche affrontate;
- favorire la collaborazione della RES con altre reti regionali (Aree protette, Fattorie didattiche, coordinamento regionale delle Unità di strada) con conseguente programmazione e realizzazione congiunta di eventi e iniziative già consolidate di carattere regionale (ad esempio Fattorie aperte promossa dall'Assessorato Agricoltura, Liberiamo l'aria promossa dalla DG Ambiente e Festa dell'aria, settimana europea della mobilità sostenibile in collaborazione con la DG Reti e mobilità e l'Osservatorio per la sicurezza stradale) e locale.

A livello territoriale i CEAS dovranno:

- svolgere un ruolo attivo nella attuazione delle campagne di comunicazione sociale, adattandole alla realtà locale, coordinandosi e cooperando con tutti i livelli e gli attori della rete regionale.

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione tra strutture, Servizi e Direzioni Generali Organizzazione, Reti, Agricoltura, Sanità e Servizi sociali, Attività produttive della Regione;
- collaborazione tra CEAS operanti in tutto il territorio regionale con particolare ruolo dei CEAS Multicentri;
- costituzione di team di progetto, individuazione di CEAS e altri soggetti del sistema INFEAS regionale con specifiche competenze ed esperienze sviluppate sul tema.

4.3.4. Diffusione dell'attenzione al genere e alle diversità, nelle azioni e nei linguaggi in tutte le attività di educazione alla sostenibilità

Le politiche di pari opportunità e di educazione alla sostenibilità condividono la medesima attenzione alla integrazione e trasversalità. Lo testimoniano i risultati del progetto "Educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere", nato dalla collaborazione tra le competenti strutture regionali.

È sempre più evidente che, quando si parla di sostenibilità, è necessario misurare lo sviluppo economico con parametri che certamente riflettano la qualità dell'ambiente in cui viviamo e la qualità della vita e del lavoro, ma anche le pari opportunità di crescita tra uomini e donne in ogni pratica organizzativa, sociale ed economica. Le pari opportunità sono, infatti, uno dei motori dello sviluppo non solo sociale, ma anche economico e produttivo, e per questi motivi è importante far crescere una cultura attenta alle differenze, anche di genere, come valore fondante dello sviluppo sostenibile, verso una società che includa e non escluda, e in cui vi sia reale uguaglianza di opportunità per uomini e donne.

In continuità con le azioni realizzate negli scorsi anni si prevede:

- la collaborazione alla progettazione e gestione del percorso formativo: “Laboratorio per lo sviluppo del linguaggio delle pari opportunità e attento al genere in Emilia-Romagna” con il compito di definire linee guida su “La comunicazione pubblica in un’ottica di genere”;
- la realizzazione di azioni formative e di diffusione della sensibilità al tema (diffusione a livello regionale delle linee guida frutto del project work, presentazione quaderno INFEAS “Educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere”, ecc.) rivolte in primo luogo ai comunicatori RER e agli operatori dei CEAS.

Attività da realizzare attraverso:

- la collaborazione specifica con il Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari generali della Presidenza. Pari opportunità e il Settore formazione interna della DG Organizzazione.

4.3.5. Promozione e sostegno della rete CEAS

La promozione delle attività dei CEAS e il loro consolidamento, sarà perseguita attraverso strumenti di programmazione, finanziari, organizzativi che, coerentemente con la riorganizzazione del sistema, tenderanno alla ottimizzazione della offerta educativa sul territorio in grado di valorizzare le specificità ed eccellenze delle rispettive peculiarità territoriali.

Ai CEAS si chiederà di programmare le proprie azioni educative in modo coerente con le linee di indirizzo regionale, attraverso la redazione di programmi annuali di azione e di relativi consuntivi dell’attività.

Saranno messe a disposizione dei CEAS piattaforme tecnologiche per la manutenzione e la cura di comunità di pratica permanenti e/o temporanee tra CEAS e/o altri soggetti di collaborazione territoriale (Groupware/intranet della rete RES).

Per dare attuazione e continuità alle azioni di sistema previste dal Programma INFEAS 2014-2016 si attiveranno inoltre:

- collaborazioni istituzionali con gli enti locali titolari di CEAS per l’attuazione di particolari attività e azioni;
- affidamenti diretti ai titolari dei CEAS per la realizzazione di attività in base alle specifiche competenze accreditate, compresa la gestione di particolari attività e azioni di carattere regionale che coinvolgono più soggetti della rete della educazione alla sostenibilità e il supporto di campagne di comunicazione a valenza educativa di livello regionale;
- assegnazione agli enti titolari dei CEAS di contributi per attività e servizi svolti dalle strutture.

4.3.6. Partnership per progetti e partecipazione a reti interregionali, nazionali ed europee

Nel corso del prossimo triennio proseguiranno, e saranno incentivate, le azioni di partnership interregionali, nazionali ed europee sulla base di bandi per progetti e iniziative.

Il Servizio regionale Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione, le Università, le Agenzie scientifiche, i CEAS, i fornitori di servizi, coopereranno nella assistenza progettuale e gestionale per facilitare l’accesso alle opportunità alle strutture del sistema INFEAS.

Uno spazio importante dovrà essere assegnato alle collaborazioni che i CEAS potranno porre in atto all’interno di progetti europei e al riguardo risulterà strategicamente rilevante la loro capacità di intercettare a livello locale le opzioni poste a disposizione dagli uffici Europa dei comuni capoluogo.

Si prevede di partecipare attivamente alla Settimana DESS UNESCO 2014, la campagna mondiale proclamata dall’ONU e coordinata dall’UNESCO, allo scopo di diffondere valori, conoscenze e stili di vita orientati al rispetto del bene comune e delle risorse del pianeta, coordinando e promuovendo tutte le iniziative sul territorio regionale. Nel 2014, ultimo anno del decennio, la settimana è dedicata alla riflessione sul tema “Quale educazione per Quale Futuro”.

Si prevede inoltre la collaborazione attiva alla progettazione e gestione di una indagine nazionale promossa dal Comitato scientifico UNESCO sui risultati del DESS 2005-2014.

4.3.7. Misurare i risultati delle attività educative e l'efficacia delle politiche

Le azioni educative in grado di modificare in senso sostenibile i comportamenti, hanno una efficacia, anche economica, di gran lunga superiore a quella delle azioni necessarie per riparare ai danni di comportamenti scorretti. La rilevazione e la misura dell'impatto delle attività educative è un processo reso complesso da numerosi fattori interferenti che se non ben ponderati rischiano di vanificare il significato e l'attendibilità dei dati rilevati. Per queste ragioni nel prossimo triennio occorrerà migliorare la progettazione degli interventi associando alle consuete forme di valutazione anche indicatori di risultato in grado di fornire elementi sulla natura delle modifiche dei comportamenti.

Nel 2006, a dieci anni dalla approvazione della L.R. 15/1996 fu realizzata in collaborazione con istituzioni scolastiche e università una importante ricerca "Educazione ambientale 10+" su livelli di conoscenze, consapevolezza e comportamenti sostenibili delle giovani generazioni della popolazione regionale. Una verifica, seppure indiretta condizionata da una molteplicità di fattori, delle azioni intraprese nel decennio precedente dal sistema regionale INFEAS e dal sistema scuola nel suo complesso.

Nel corso del prossimo triennio sarà impostata, attraverso un apposito gruppo di esperti, una seconda ricerca, da realizzarsi nel 2016, che da un lato consenta di avere elementi di comparazione sui risultati del 2006 e sull'evoluzione di conoscenze, consapevolezza e comportamenti della popolazione dell'Emilia-Romagna, in particolare delle nuove generazioni, e dall'altro di perfezionare la ricerca estendendola ad una valutazione delle politiche di educazione alla sostenibilità attivate dal sistema regionale.

Si prevede inoltre di valutare la fattibilità di sperimentazione di un modello di valutazione degli impatti derivanti dagli interventi educativi.

Attività da realizzare attraverso:

- la collaborazione con il Servizio regionale Statistica, le Università degli Studi del territorio regionale, la Direzione generale cultura e formazione, la Direzione Generale Sanità e politiche sociali.

4.4. Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile

Promuovere un sistema integrato di opportunità educative fondato su principi, politiche e programmi della Regione tra loro coerenti, non significa limitarsi a presentare le singole offerte delle varie strutture presentate in un'unica forma, ma costruire progressivamente una specifica programmazione integrata e di sistema.

L'esperienza di progettualità integrate intrapresa nei precedenti programmi INFEAS ha mostrato come lo strumento educativo e partecipativo sia in grado di interpretare le connessioni tra singole politiche e proporre nuovi punti di vista.

Con un percorso partecipato di consultazione delle principali DG interessate sono stati individuati alcuni temi cruciali intorno ai quali costruire nel triennio 2014-2016 un nuovo programma di iniziative educative con un forte input alla integrazione e coordinamento delle risorse e delle competenze delle diverse DG, sia in fase di progettazione che di realizzazione.

Di fondamentale importanza sarà il ruolo rivestito dal Gruppo tematico interdirezionale "Educazione alla sostenibilità" (parte del Gruppo di comunicazione integrata della RER) che ha il compito di assicurare la informazione e partecipazione di tutte le DG regionali alla attuazione delle azioni educative integrate realizzate a supporto delle programmazioni regionali in tema sviluppo sostenibile.

Tra i temi prioritari, interdipendenti e complementari, sui quali si svilupperanno le modalità collaborative e gli approcci metodologici sopra richiamati si individuano i seguenti.

4.4.1. Educazione alla biodiversità

L'obiettivo è far conoscere il significato della biodiversità e il sistema complesso di relazioni ambientali, economiche sociali e culturali che ne determinano la perdita e la conservazione, al fine di mettere in grado la società regionale di agire in modo adeguato, prendendo decisioni informate e adottando comportamenti localmente significativi.

Il percorso formativo realizzato a fine 2013 ha consentito a un gruppo misto di operatori regionali e dei CEAS di condividere linguaggi, esperienze e professionalità maturate negli ultimi anni in questo campo, in particolare dalle aree protette. Da questa iniziativa, che ha avuto come esito principale la messa in luce dell'esigenza di un lavoro approfondito e costante, sono emerse le seguenti priorità:

- definizione di un complesso e articolato programma di azioni educative rivolte a giovani e adulti da realizzare in forma coordinata sul tema della biodiversità, nell'ambito del Programma INFEAS 2014-2016;
- qualificazione dell'offerta educativa delle aree protette, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento degli operatori;
- redazione di specifici progetti, incentrati sulla comunicazione ed educazione alle diversità, con la collaborazione dei Centri di educazione alla sostenibilità e dei diversi Parchi e Riserve della regione, da candidare a finanziamento europeo nei prossimi anni;
- produzione di specifiche pubblicazioni sulla biodiversità, anche destinate ad un pubblico vasto e finalizzate ad adeguare i comportamenti e gli stili di vita alle esigenze di conservazione della diversità biologica.

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione tra Servizi e Direzioni Generali Ambiente e difesa del suolo e della costa, Organizzazione, Agricoltura, Attività produttive, commercio e turismo, Cultura, formazione e lavoro, Agenzia di Informazione e Comunicazione, IBACN;
- collaborazione con i CEAS operanti in tutto il territorio regionale e con gli enti gestori di tutte le aree protette dei siti della Rete Natura 2000;
- collaborazione con il mondo del volontariato e della cultura al fine di realizzare iniziative congiunte di coinvolgimento ampio della società civile.

4.4.2. Educazione alla natura nella prima infanzia

Negli ultimi anni si registra una crescente attenzione, anche a livello internazionale, per le tematiche collegate all'Outdoor Education e all'importanza di favorire le esperienze in natura sin dalla prima infanzia per le nuove generazioni dei cosiddetti "nativi digitali", in particolare per quelli che crescono nei contesti urbani, sfiorando temi delicati e affascinanti come lo sviluppo della personalità, le nuove forme di apprendimento, le trasformazioni nella percezione della realtà e degli altri.

Il Comune di Bologna, in collaborazione con l'Università di Bologna e la Fondazione Villa Ghigi, che da anni sta sperimentando propri percorsi in questo ambito, ha avviato nel 2013 un importante impegno sia formativo per i docenti che esperienziale per i bambini, che è destinato a crescere nei prossimi anni e a investire anche temi come l'allestimento e la gestione degli spazi verdi scolastici dei nidi e delle scuole dell'infanzia. gestione e la progressiva qualificazione in questo senso del sistema scolastico.

Nel contempo la Fondazione Villa Ghigi sta avviando, nell'ambito dell'INFEAS e con il concorso del complesso dei CEAS regionali e del settore Istruzione del Comune di Bologna, una ricerca su queste tematiche a livello regionale. Si prevede:

- ricognizione a livello regionale per individuare, far emergere e collegare tra loro tutte le esperienze scolastiche, sia pubbliche che private, che nelle pratiche educative per la fascia 0-6 anni privilegiano lo svolgimento di attività all'aperto con qualche carattere di continuità e pongono particolare attenzione al contesto ambientale in cui queste attività si svolgono, accrescendo ad esempio gli elementi di naturalità presenti negli spazi verdi scolastici;
- svolgimento di uno o più momenti di approfondimento tra i CEAS, i servizi scolastici comunali, le scuole private interessate, mediante incontri, seminari e convegni per approfondire queste tematiche, scambiarsi informazioni e riflessioni, collegarsi ad esperienze e ricerche internazionali, discutere con educatori, studiosi di pedagogia, pediatri, psicologi, antropologi, ecc.;
- messa a punto di uno strumento informativo che presenti questo tema e offra una serie di suggerimenti educativi e pratici per avviare, sperimentare e consolidare questo tipo di esperienze, coinvolgendo in misura crescente anche i genitori e facendo aumentare la consapevolezza dell'importanza di queste forme di "scuola all'aperto" che, ricollegandosi a intuizioni della seconda metà dell'Ottocento e dei primi del Novecento, rappresentano un forte fattore di innovazione nelle pratiche scolastiche;
- impostazione di una modalità di collegamento e scambio di informazioni tra le varie esperienze a livello regionale, con aperture verso il panorama nazionale e internazionale.

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione con il Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza della DG Sanità e Politiche sociali;
- coinvolgimento dei CEAS per l'individuazione delle esperienze interessanti e l'avvio di nuove sperimentazioni nei diversi territori;
- collegamento costante con i settori educativi e i servizi scolastici dei vari comuni;
- collegamento con rappresentanze organizzate di genitori, aziende sanitarie locali, associazioni professionali di pediatri e psicologi, ecc.;
- collaborazione con l'Università di Bologna, che ha già in atto ricerche su questi temi, e con altri atenei regionali.

4.4.3. Educazione all'uso sostenibile delle risorse ambientali

Numerose sono state le iniziative realizzate da Direzioni Generali e Servizi diversi. In questo ambito dal 2007 la Campagna ConsumAbile si è proposta come elemento integratore trasversale e di valorizzazione delle singole iniziative, facilitando la continuità di intervento sui temi dell'uso sostenibile delle risorse. Si prevede:

- implementazione della campagna di comunicazione ConsumAbile per la promozione di stili di vita sostenibili avente come target gli enti pubblici in qualità di consumatori e gestori di risorse (con particolari azioni rivolte ai responsabili degli acquisti e della gestione logistica e informatica), e più in generale tutti i dipendenti pubblici, incentivati a evitare gli sprechi e utilizzare al meglio beni, strumenti e servizi nei luoghi di lavoro;
- partecipazione al gruppo di lavoro interdirezionale istituito per coordinare le attività di Green Public Procurement (GPP) per l'attuazione del "Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna";
- collaborazione della Rete della educazione alla sostenibilità all'attuazione delle iniziative comunicative ed educative collegate: al Piano regionale di gestione dei Rifiuti (campagna Chi li ha visti?); al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) (ampliamento della campagna Liberiamo l'aria ai temi e ambiti di intervento del PAIR2020); al Piano di tutela delle Acque al fine di valorizzare al massimo le sinergie e le relazioni con il territorio regionale;
- attività di comunicazione e di educazione per la conoscenza del Suolo e della sua importanza come risorsa vitale per l'uomo e l'intero ecosistema terrestre (progetto Dimmi che terra pesti).

Attività da realizzare attraverso:

- per ConsumAbile: collaborazione specifica con DG Organizzazione e Telematica, Agricoltura, Ambiente, Attività produttive; Osservatorio sicurezza stradale, realizzazione di iniziative che coinvolgano diversi degli attori sopra citati, individuazione di CEAS e altri soggetti del sistema INFEAS regionale con specifiche competenze ed esperienze sviluppate sul tema;
- collegamento con progetto Last Minute Market;
- collegamento con la settimana europea per la riduzione dei rifiuti;
- collaborazione con Servizi: Rifiuti e bonifica dei siti, Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, Tutela e risanamento risorsa acqua, Geologico, sismico e dei suoli;
- collegamento con il coordinamento Agende 21 locali.

4.4.4. Educazione alimentare e agro-ambientale

Anche su questo tema le collaborazioni trasversali hanno riguardato principalmente le attività del progetto ConsumAbile e, parzialmente, attraverso il progetto "Città civili dell'Emilia-Romagna", il tema dell'agricoltura urbana. Si prevede:

- sviluppo di progettualità e iniziative volte a collegare i temi dell'ambiente, dell'agricoltura, delle produzioni ecosostenibili e della corretta alimentazione;
- impegno su tematiche trasversali come: l'agricoltura urbana nelle sue varie sfaccettature (orti urbani, city farms, spazi verdi in città, ecc.) con progetti per sensibilizzare i cittadini al tema del consumo della terra e della disponibilità di cibo per il futuro; lo sviluppo dell'agricoltura biologica come tecnica produttiva sostenibile; la promozione di una ristorazione collettiva sostenibile che privilegi materie prime di qualità e di provenienza locale, ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente, a ridotto consumo di CO₂, menu e sistemi organizzativi volti a ridurre gli sprechi, una corretta gestione dei rifiuti;

- collaborazione con la DG Agricoltura per la realizzazione della terza edizione del progetto ConsumAbile (azioni specifiche di comunicazione/ formazione rivolte a insegnanti, operatori del settore e consumatori), per azioni specifiche di promozione di consumi consapevoli e sostenibili e una collaborazione organica alla iniziativa Fattorie aperte;
- definizione di azioni di comunicazione e diffusione del progetto LIFE+ 2012 Climate Change-R volte a promuovere conoscenza e sensibilità sul tema dei cambiamenti climatici e delle produzioni agricole sostenibili e diffondere l'uso di pratiche agricole a minore impatto ambientale (limitazione emissioni di gas serra da parte dei sistemi agricoli della Regione Emilia-Romagna);
- collaborazione con le iniziative previste dal Piano di Sviluppo Rurale;
- costituzione di una rete di riferimento regionale che relaziona tra loro scuole, centri e aziende sperimentali regionali, enti di ricerca per la diffusione delle innovazioni in campo agricolo;
- possibili collaborazioni nell'ambito dei GAL su progetti riguardanti agricoltura-ambiente-territorio;
- possibili collaborazioni tra CEAS e CRAS (Centri Recupero Avifauna Selvatica) per attività di comunicazione/informazione sulla fauna omeoterma, indicazioni di comportamento per i visitatori, educazione alla biodiversità;
- collaborazione per EXPO 2015 con specifica iniziative del gruppo tematico interdirezionale Educazione alla sostenibilità.

Attività da realizzare attraverso:

- raccordo con la programmazione della Direzione Generale Agricoltura della Regione (L.R. 29/2002 "Norme per l'orientamento dei consumi, l'educazione alimentare e la qualificazione della ristorazione collettiva e la L.R. 4/2009 "Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità in agricoltura"), la rete delle fattorie didattiche, ecc.;
- collaborazione tra Direzioni Generali Organizzazione, Agricoltura e Ambiente.

4.4.5. Educazione alla mobilità sostenibile

Si conferma una delle tematiche su cui la Regione, i CEAS, e la RES sono intervenuti maggiormente con iniziative integrate di educazione. In particolare in Regione vengono promosse azioni da numerosi Servizi afferenti a diverse Direzioni generali: Servizio mobilità urbana e Servizio comunicazione (progetto Percorsi sicuri casa-scuola, formazione dei Comuni per gestione Pedibus), Osservatorio educazione stradale e sicurezza, Servizio risanamento atmosferico, Servizio salute mentale, Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche. Occuparsi di mobilità sostenibile, infatti, consente di parlare di qualità dell'aria, socializzazione dei ragazzi, acquisizione di autonomia, conoscenza del territorio, progettazione partecipata, turismo, sicurezza, salute, ecc.

Gli orientamenti coerenti con le previsioni delle diverse programmazioni di settore sono:

- sviluppo di nuove progettualità di mobilità scolastica volte a collegare i temi della intermodalità e della sicurezza alle fermate dei Bus;
- prosecuzione di iniziative di monitoraggio dei progetti realizzati e allargamento dell'esperienza ad associazioni di Comuni;
- prosecuzione del progetto Siamo nati per camminare (con sviluppo della iniziativa pubblica regionale) e della formazione a supporto di progetti percorsi sicuri casa-scuola e casa lavoro;
- collaborazione con il progetto ConsumAbile (settimana mobilità sostenibile).

Attività da realizzare attraverso:

- raccordo con la programmazione di Direzione Generale Reti infrastrutturali, Osservatorio educazione stradale e sicurezza, Servizio risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, Servizio Mobilità Urbana e Trasporto locale (L.R. 30/1998) in particolare sulla promozione della cultura e pratica della mobilità sostenibile e per i percorsi sicuri casa scuola partecipati;
- raccordo con progetti Pedibus e gruppo Ricognizione del sistema regionale di ciclabilità (Direzione Generale Reti e infrastrutture);
- collaborazione con i CEAS di eccellenza Camina e Centro Antartide.

4.4.6. Educazione, ambiente e salute

Due importanti percorsi formativi realizzati nel 2012 e 2013 hanno consentito a un gruppo misto di operatori dei CEAS, delle ASL e delle Unità di strada, di condividere linguaggi, esperienze e professionalità maturate negli ultimi anni in questo campo. Per il triennio a venire si prevede di sviluppare ulteriormente il coinvolgimento di altri soggetti e altre reti di educatori nei percorsi educativi mirati a coniugare ambiente, salute, educazione. In particolare si prevede lo svolgimento di azioni di:

- organizzazione di eventi seminariali rivolti agli operatori del sistema INFEAS e delle altre reti educanti del territorio;
- realizzazione di progetti legati ai tematismi del lavoro e della salute in ambiente urbano in collaborazione con i CEAS Multicentro di Piacenza e di Modena;
- realizzazione di almeno una delle proposte progettuali scaturite dal percorso formativo concluso nei primi mesi del 2014, previa verifica di fattibilità effettuata da un gruppo di progetto appositamente individuato, e in collaborazione con i soggetti e Servizi competenti;
- sviluppo di attività di promozione del benessere, in collaborazione con i Servizi della DG Sanità e Politiche sociali (Linee di indirizzo progetto adolescenza approvato con DGR 590/2013);
- collaborazione all'attuazione delle azioni e campagne di comunicazione educativa programmate dalla DG Sanità e Politiche Sociali e di promozione di sani stili di vita previsti dal Piano regionale della prevenzione (promozione attività fisica e corretta alimentazione, prevenzione diffusione zanzara tigre, prevenzione dell'abuso di alcol e del tabagismo e altre sostanze psicoattive, salute negli ambienti di lavoro);
- collaborazione all'attuazione dei progetti di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio nei luoghi del divertimento, in collaborazione con gli organizzatori/gestori di attività ed eventi (es: Safer/green Nightlife);
- collaborazione all'attuazione delle azioni finalizzate alla promozione della salute dei lavoratori che la Regione attua nei confronti del proprio personale (DGR 222/2014).

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione specifica con la DG Sanità e Politiche sociali;
- collaborazione specifica con il coordinamento regionale delle Unità di strada;
- sviluppo di sinergie in merito alla programmazione locale partecipata con il metodo community lab;
- collaborazione specifica con il Multicentro "Ambiente e Salute" del Comune di Modena e con il Multicentro del Comune di Piacenza (a cui partecipa l'Associazione Ambiente e lavoro) e, più in generale con tutti i CEAS della rete regionale;
- collaborazione con il Centro Tematico Ambiente e Salute di ARPA, la Direzione Generale Sanità e politiche sociali, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e le ASL;
- collaborazione con il Gruppo di lavoro nazionale "Marketing sociale".

4.4.7. Educazione alla cittadinanza e alla cura dei beni comuni

Anche su questo tema è stata avviata una importante attività con il progetto di sistema "Città civili dell'Emilia-Romagna" (2013), volto a promuovere la gestione condivisa e la valorizzazione dei beni comuni e a far crescere il capitale sociale.

Il tema si presta a catalizzare e coordinare molteplici iniziative realizzate diffusamente sui territori della nostra regione, che vedono spesso le amministrazioni locali e i CEAS come interlocutori privilegiati. Si prevede:

- aggiornamento del censimento 2013 delle principali esperienze sul tema realizzate nel territorio regionale (e nazionale);
- mantenimento dell'appuntamento annuale periodico della giornata "Città civili dell'Emilia-Romagna" quale momento di sintesi e valorizzazione delle diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno dai diversi territori;
- sviluppo a cura dei CEAS di progettualità e iniziative che collegano ambiente, sostenibilità, partecipazione attiva di donne e uomini, ragazzi e ragazze alle scelte delle comunità locali e regionale, sperimentando le regole della convivenza civile e della cultura della sicurezza e del rispetto di sé e degli altri, del riconoscimento e del rispetto dei beni comuni;
- sostegno a processi di greening urbano anche attraverso coordinamento dei CEAS che già si interessano a questo tema;
- sviluppo del ruolo dei CEAS come soggetto di supporto e promozione di queste tematiche a livello locale.

Attività da realizzare attraverso:

- raccordo con programma attività della L.R. 3/2010 sulla partecipazione e i suoi organismi;
- iniziative in raccordo con la programmazione della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali e Servizio infanzia e adolescenza;
- iniziative in raccordo con la piattaforma e-democracy "ioPartecipo+" (Direzione Generale Organizzazione, sistemi informatici e telematica);
- iniziative in raccordo con Associazione Cittadinanza attiva e Associazione nazionale Coordinamento Agende 21 locali e con esperienze di A21L attivate da Enti Locali, CEA, e altri soggetti del sistema INFEA regionale.
- collaborazione col progetto nazionale Italia Ti Voglio Bene.

4.4.8. Educazione all'energia sostenibile

E' una tematica strategica sulla quale la rete RES ha già lavorato con ottimi risultati, di grande interesse per gli enti locali in relazione agli sviluppi legati ai Patti dei Sindaci, sottoscritti da tanti Comuni della Regione. Si prevede:

- massimo utilizzo a livello centrale e locale delle esperienze e dei risultati dell'indagine condotta con il progetto "Educazione all'energia sostenibile in Emilia-Romagna" (2011). In particolare progettazione di attività educative e informative, rivolte sia a giovani in età scolare sia alla popolazione adulta, che declinano sul piano educativo i temi e gli obiettivi della pianificazione energetica regionale, basandosi sugli esiti delle analisi dei fabbisogni condotta con il coinvolgimento di tutte le risorse ed esperienze presenti sul territorio e da attuare nei prossimi anni con il concorso delle stesse;
- collaborazione e supporto formativo ai CEAS che con gli Enti locali collaborano all'attuazione dei Piani di azione per l'energia sostenibile (PAES) e, in prospettiva, ai CEAS che collaboreranno con gli Enti Locali anche per le attività legate all'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito dell'iniziativa europea Mayors Adapt;
- promozione possibilmente con cadenza annuale, della iniziativa EnergyEducation Day, in raccordo e a valorizzazione delle attività e iniziative realizzate a livello locale anche con il contributo dei CEAS;
- sviluppo di progettualità e iniziative volte a collegare i temi dell'energia, del cambiamento climatico, dei comportamenti ecosostenibili e della gestione ecoefficiente;
- raccordo con la campagna ConsumAbile e altre progettualità sviluppate da soggetti della società regionale.

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione con le DG Attività produttive, Ambiente e Reti;
- collaborazione con CEAS, Comuni e altri soggetti della RES regionale con specifiche competenze ed esperienze sviluppate sul tema;
- collaborazione con scuole, in particolare Istituti superiori;
- collaborazione con ERVET, ASTER, Agenzie energia, Coordinamento Agende 21 locali, ANCI, Patto dei Sindaci, ecc. e altri Enti promotori di campagne e progetti sul tema energetico.

4.4.9. Educazione alla impresa sostenibile e green economy

Verrà dato seguito alle iniziative realizzate in precedenza, l'ultima delle quali è il quaderno "Educare all'impresa sostenibile". Si prevede:

- ulteriore sviluppo di una progettualità incentrata sull'impresa e sulle organizzazioni come luoghi in cui si impara, ambienti di apprendimento nei quali innovare e fare esperienza della sostenibilità;
- supporto a CEAS, reti di scuole, istituti secondari, imprese, che realizzano iniziative (corsi, visite guidate, stage in azienda, adozione di sistemi di gestione ambientale nelle scuole, ecc.) in tema di informazione, sensibilizzazione, diffusione della cultura dell'impresa sostenibile e della cultura della sostenibilità all'interno dell'impresa (come si progetta e gestisce, con quali criteri e strumenti, ecc.).

Attività da realizzare attraverso:

- raccordo e continuità con i progetto "Vetrina della sostenibilità" e "L'ambiente si Laurea";
- collaborazione con l'Osservatorio regionale Green Economy gestito da ERVET;
- collaborazione con CEAS, Associazione Ambiente e Lavoro di Piacenza, Università e Enti Locali;

- collaborazione con il Tavolo dell'imprenditoria ER e con gli Assessorati e Direzioni Generali Attività produttive, Agricoltura, Ambiente della Regione;
- collaborazione con Legacoop ER relativamente al Progetto Bella copia.

4.4.10. Educazione al turismo sostenibile, culturale, sportivo e naturalistico e ai beni culturali

Sui temi della educazione al turismo sostenibile, culturale, sportivo e naturalistico la rete INFEAS ha maturato diverse esperienze realizzate negli anni passati in collaborazione con le realtà locali. Nella convinzione che sia possibile sviluppare ulteriori integrazioni si prevede:

- coinvolgimento della Rete dell'educazione alla sostenibilità in progetti, anche di valenza interregionale ed europea, che implicano e approfondiscono il ruolo della educazione per lo sviluppo e l'affermazione di attività rivolte al turismo sostenibile, in considerazione anche delle esperienze già maturate dalla rete INFEAS. Particolare rilevanza potranno assumere sia le attività nei confronti degli operatori turistici, sia con le scuole superiori delle zone turistiche, sia anche con gli stessi turisti;
- collaborazione della Rete dell'educazione alla sostenibilità a iniziative educative e progetti speciali di valorizzazione del patrimonio ambientale regionale e di qualificazione dell'offerta turistica, sotto il profilo dello sviluppo e diffusione di un approccio più corretto alla fruizione turistica rispettosa dei valori ambientali e culturali dei territori. Sulla base delle specifiche esperienze e competenze potranno essere proposte collaborazioni ai CEAS che operano in aree ad alta frequentazione turistica (CEAS di eccellenza Polo Adriatico, CEAS Aree protette);
- valorizzazione delle possibili interazioni intersettoriali collegate alle modalità di fruizione turistica (promozione di pratiche di mobilità sostenibile, intermodalità tra treno e altri mezzi di trasporto) già attivate da varie Direzioni regionali nell'ambito di progetti europei e già stabilite come linee generali di intervento in Piani di settore regionali;
- collaborazione alla realizzazione di iniziative nell'ambito dei progetti regionali "Alta via dei parchi e Ciclovie dei parchi";
- integrazione di iniziative e percorsi educativi di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali con le attività della rete dei CEAS.

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione con DG Attività produttive, Servizio Turismo e qualità aree turistiche, DG Reti e trasporto locale;
- CEAS, in particolare CEAS Aree protette e CEAS Polo adriatico, Parco del Delta del Po;
- collaborazione con DG Ambiente e difesa del suolo e della costa e Istituto per i beni artistici, culturali e naturali (IBACN).

4.4.11. Educazione al territorio del fiume Po e della costa adriatica dell'Emilia-Romagna

Il CIDIEP, CEAS di eccellenza che per anni si è occupato con competenza e passione dei temi legati all'ecosistema del fiume Po, ha cessato l'attività nel 2013 per volontà delle Province associate, Parma, Piacenza e Mantova, a causa della scarsità sempre maggiore di risorse e per l'incertezza del quadro istituzionale.

Il progetto "Un Po di sostenibilità", realizzato dal CIDIEP negli ultimi anni, affrontava la definizione partecipata di un programma di attività e azioni specifiche di educazione e formazione alla sostenibilità e alla partecipazione pubblica nella valle del Fiume Po, articolato su tre linee di azione: ricerca, formazione e informazione/comunicazione.

Mentre da un lato si verificherà la possibilità, da parte di uno o più enti associati, di raccogliere il testimone del CIDIEP (esperienze, relazioni, competenze...), dall'altro occorrerà:

- mantenere attivo l'interesse sul tema realizzando azioni del programma "Un Po di sostenibilità" individuate come prioritarie;
- mantenere la collaborazione con l'Autorità di Bacino del fiume Po (gruppo di coordinamento delle attività di informazione, educazione e formazione ambientale del Piano di gestione del distretto idrografico). L'attività verrà sviluppata insieme al Servizio Risorse idriche e al Servizio Parchi e risorse forestali della Regione, anche sfruttando le opportunità offerte dai bandi europei.

La necessità di affrontare in modo integrato e coordinato le attività educative relative all'ambiente e alla costa adriatica sono state recepite e nel 2012 quattro distinti soggetti che operavano sul tema educativo si sono uniti nel CEAS Polo Adriatico. Si prevede di:

- sviluppare forme di collaborazione tra tutti i soggetti operanti nell'area della costa per azioni educative rivolte a giovani e adulti, finalizzate ad accrescere la conoscenza del territorio, la consapevolezza delle problematiche legate alla gestione del territorio e alla fragilità degli ecosistemi;
- favorire l'integrazione di tutte le attività educative che si sviluppano nell'area per valorizzare le sinergie e migliorare la qualità degli interventi, anche con riferimento alla promozione del turismo sostenibile.

Attività da realizzare attraverso:

- collaborazione con Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
- promozione di partnership per la presentazione di progetti su bandi nazionali o europei;
- collaborazione con il Parco del Delta del Po e il CEAS Polo Adriatico e il Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche.

Per le iniziative sul Po si prevede inoltre la collaborazione con l'Autorità di Bacino del fiume Po e con i CEAS tra i quali le macro aree protette, con il Centro Documentazione Educativa di Piacenza, con il Comune di Piacenza (che ha recentemente attivato un Protocollo d'intesa per la valorizzazione turistica del patrimonio ambientale e culturale del territorio fluviale), di altri soggetti del sistema INFEAS regionale e delle regioni contermini (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Trento) attivi nel territorio del fiume.

SINTESI REALIZZAZIONI PROGRAMMA INFEAS 2011-2013

Le realizzazioni del Programma INFEAS 2011-2013, di seguito sintetizzate e articolate sulla base delle 10 aree di azione del Programma, testimoniano il grado ormai evoluto di una rete di collaborazione articolata in una pluralità di istituzioni pubbliche e private in grado di operare in modo sinergico e integrato per la realizzazione di obiettivi comuni non altrimenti perseguibili.

Sono riportate solo le azioni promosse e realizzate dal Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità e strumenti di partecipazione, che rappresentano solo una parte delle attività regionali di comunicazione ed educazione alla sostenibilità.

La riorganizzazione territoriale dei CEAS e l'accreditamento delle strutture

La riorganizzazione dei CEAS in attuazione della L.R. 27/2009 è stato il più importante passo nella direzione di garantire il permanere di una rete di Centri in grado di superare i problemi di fragilità delle strutture, superamento delle sovrapposizioni, ecc. Due i passaggi:

- Definizione dei **requisiti di qualità** ritenuti necessari ed adeguati a sostenere il rinnovamento, la riorganizzazione, la rifunzionalizzazione e la razionalizzazione dei Centri di educazione alla sostenibilità (CEAS) del territorio regionale, basata su un'analisi delle principali esperienze realizzate su questo tema e costruita con ampio coinvolgimento di soggetti ed esperti.
- Redazione e approvazione del Bando regionale in risposta del quale sono stati accreditati 37 CEAS distribuiti in tutta la Regione (in precedenza erano 70):
 - 8 CEAS Multicentri per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane, istituiti dai Comuni capoluogo (assenti solo Parma che non ha presentato domanda e Rimini che non l'ha completata come richiesto)
 - 15 CEAS Intercomunali per l'educazione alla sostenibilità, istituiti da un'Unione, o Associazione di Comuni, o da più Comuni tra loro convenzionati
 - 7 CEAS Aree Protette, istituiti dagli Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità delle Macroaree (L.R. 24/2011) (assente solo il Delta del Po che non ha presentato domanda)
 - 7 CEAS di eccellenza del sistema regionale istituiti da soggetti particolarmente qualificati con esperienza più che decennale di lavoro sulle tematiche dell'educazione alla sostenibilità, spesso in riferimento a particolari aspetti (tematici, metodologici, organizzativi, ecc.), che agiscono anche a livello interprovinciale, regionale o nazionale (purtroppo però a fine 2012 il CIDIEP ha chiuso i battenti per il mancato sostegno degli enti locali e in particolar modo delle Province che lo avevano fondato)

Azioni educative integrate a supporto delle programmazioni della Regione in tema di sviluppo sostenibile

- Istituto (Det. 12618/2012) il **Gruppo tematico Educazione alla sostenibilità**, nell'ambito del Gruppo di Lavoro Interdirezionale "Comunicazione integrata", allo scopo di assicurare il concorso di tutte le Direzioni Generali regionali all'attuazione delle azioni educative integrate previste dal Programma regionale INFEAS 2011-13. Tra le realizzazioni del Gruppo: Mappa 2013 delle attività regionali di Comunicazione ed Educazione alla sostenibilità, adesione a proposta progetti europei Green Night e "Green women day – Women leaders in green economy" e Seminario "Educare alla sostenibilità in una prospettiva di genere". Il Seminario, che si è tenuto il 29 ottobre 2013, aveva l'obiettivo di formare i componenti del gruppo tematico sulla esigenza di applicare la prospettiva di genere prima nelle politiche e poi coerentemente nelle diverse azioni educative programmate/ da programmare dalla Regione in materia di sviluppo sostenibile.
- **Educazione all'energia sostenibile**: realizzazione del progetto "Educazione alla energia sostenibile, in collaborazione con il Servizio Politiche energetiche e le 9 Province regionali. Realizzate molte attività finalizzate alla stesura del programma di attività a supporto del piano attuativo del Piano Energetico Regionale (2012). In particolare: stesura e firma delle Convenzioni con le 9 Province, redazione e verifica dei 9 piani di lavoro e relativa erogazione degli acconti, coordinamento attività delle 9 Province e dei CEAS incaricati ed in particolare delle attività di: censimento di strutture e progetti, organizzazione dell'evento finale EnergyEducationDay (15 ottobre 2011) condotto in parallelo in tutti le principali piazze della regione (foto Facce energetiche sul web), testi per pubblicazione della Brenda. Per il coordinamento delle attività è stato costituito uno specifico Tavolo/gruppo di lavoro che si è riunito 14 volte nel corso del 2011.
- **Educazione all'uso sostenibile delle risorse**: prosecuzione della campagna ConsumAbile e progettazione e avvio della edizione 2013/14, incentrata sugli acquisti e i sistemi di gestione della pubblica amministrazione, con azioni previste rivolte ai provveditorati (più acquisti verdi) che ai singoli collaboratori (la sostenibilità anche in ufficio).
- **Educazione, ambiente e salute**: sviluppo e promozione del Progetto Educazione, ambiente e salute (iniziative in raccordo con ARPA, GdL nazionale Marketing sociale e ASL di Modena). Censimento delle attività info-educative realizzate sul tema elaborato in accordo con altri attori chiamati a intervenire (Assessorato alla Sanità e Politiche Sociali, Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente, Sistema

Regionale INFEAS, Aziende AUSL) con identificazione di target critici da raggiungere (fasce giovanili e adulte), di strategie di coinvolgimento (utilizzo di strumenti di comunicazione web based, archivio di buone pratiche, selezione di Centri di educazione alla sostenibilità e di operatori di AUSL in grado di svolgere un ruolo di mediazione fra istituzioni e target). Collaborazione a campagne di promozione di mobilità sostenibile, di alimentazione sana e di lotta ad insetti vettori non autoctoni. Realizzazione di un corso di formazione per operatori INFEAS e delle AUSL. Elaborazione di linee guida per progettare interventi di educazione in tema di ambiente e salute.

- **Un Po di sostenibilità:** progetto "Un Po di sostenibilità", realizzato in convenzione con la provincia di Parma, per attività di ricerca, formazione con le scuole e informazione e comunicazione tra istituzioni, CEAS e cittadini sul fiume Po. Partecipazione, in collaborazione con colleghi della DG Ambiente e delle altre Regioni del Po, al gruppo di lavoro tecnico costituito dall'Autorità di Bacino del Fiume Po per l'attuazione del "Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po" (approvato il 24/02/2010) ed in particolare per la definizione e l'attuazione del "Programma coordinato di azioni volte a garantire un'adeguata informazione, educazione e formazione ambientale".
- **Educazione alla biodiversità:** percorso formativo specifico "Educazione alla biodiversità e rete regionale dei CEAS", svolto in stretta collaborazione con il Servizio Parchi e risorse forestali, rivolto in particolare, ma non solo, ai collaboratori dei "CEAS Aree protette" che hanno il compito di coordinare e gestire le attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura legate all'intero territorio di competenza. Sono stati prodotti due documenti: Repertorio di buone prassi e Linee di lavoro per lo sviluppo dell'educazione alla biodiversità, di grande utilità per la definizione della prossima programmazione INFEAS.
- **Educazione alla mobilità sostenibile:** percorsi sicuri casa-scuola: prosecuzione delle attività in affiancamento alla realizzazione degli interventi nei 9 Comuni aderenti (monitoraggio, costituzione o rafforzamento di Pedibus, azioni di formazione, divulgazione e promozione); Promozione di Pedibus, Bicibus, ecc.
- **Educazione agro-ambientale:** collaborazione con Assessorato all'Agricoltura per il coordinamento delle iniziative regionali sviluppate nella settimana DESS UNESCO 2012 sul tema Madre Terra: Alimentazione, Agricoltura ed Ecosistema.
- **Educazione alla cittadinanza:** realizzazione del progetto "Città civili dell'Emilia-Romagna" finalizzato a creare un terreno fertile per lo stimolo di esperienze di civismo responsabile e cittadinanza attiva, identificare ambiti e necessità di azione condivise a livello regionale e progettare azioni comuni. Tavolo permanente di lavoro che coinvolge selezionati stakeholder regionali, istituzionali e privati e referenti CEAS; Seminari formativi utili ad approfondire i contenuti di base legati ai temi della cittadinanza attiva, dei beni comuni e delle esternalità ambientali, delle pratiche di civismo responsabile, del rapporto tra senso civico e sviluppo sostenibile; Ricognizione delle buone pratiche; Realizzazione di 8 nuove azioni specifiche (una per ogni comune capoluogo) progettate e realizzate dai CEAS Multicentro con il coinvolgimento di Comuni e stakeholder e rivolte a cittadini e scuole; Iniziativa regionale "Giornata delle Città civili dell'ER" (12 ottobre 2013) condotta in parallelo da tutti i CEAS che è stata occasione anche per valorizzare le azioni locali realizzate in precedenza.
- **Educazione alla impresa sostenibile:** sviluppo del progetto e del sito web Vetrina della sostenibilità: aggiornamento e implementazione della banca dati delle buone pratiche con 130 nuovi contatti/candidature da tutta la regione. Realizzazione attività a supporto dei progetti sviluppati da alcuni CEAS con scuole superiori (Piacenza, Bologna, Forlì). Collaborazione con il Master di II livello in "Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa: istituzioni e imprese per la green economy". Percorso formativo "Educazione all'impresa sostenibile" rivolto a 15 operatrici e operatori dei CEAS, utile per favorire lo sviluppo di relazioni collaborative tra CEAS e mondo della produzione, con particolare riferimento alle imprese virtuose della nostra Regione. Wikibook green economy: presentazione e diffusione del volume a redazione collettiva in iniziative in diverse province, organizzate dai Centri di educazione alla sostenibilità e rivolte a giovani.

Indirizzi per la definizione dei programmi di coordinamento provinciale INFEAS

- Incontri nelle Province propedeutici alla riorganizzazione delle Rete dei CEA
La situazione di riordino istituzionale delle Province in corso non ha permesso la realizzazione di specifiche attività. Sono rimasti attivi i rapporti con i Referenti INFEAS di ciascuna Provincia.

Promozione e supporto alla rete dei CEAS

- **Contributi 2011 ai CEAS:** finanziati 13 progetti (Linea A del Bando regionale) che:
 - affrontano tematiche legate a nuovi stili di vita e consumi tra i giovani, mobilità sostenibile, impresa sostenibile, ecc.;
 - sono stati realizzati in rete da partnership coinvolgenti oltre 30 CEAS in collaborazione con molteplici soggetti del territorio tra cui EELL, istituti scolastici, agenzie scientifiche, cooperative, multiutility e società private specializzate.
- **Contributi 2012 ai CEAS:** finanziate attività relative: alla costruzione di un sistema integrato di informazione e documentazione del nuovo sistema INFEAS; alla realizzazione di azioni educative integrate in tema di: cittadinanza e uso sostenibile delle risorse; sviluppo relazioni CEAS sul territorio ("Ambiente Mare e costa adriatica", fiume PO); attività formative in tema di mobilità sostenibile; attività educative a favore delle popolazioni (scolastiche e non) colpite dal terremoto.

- Realizzate numerose **attività formative** rivolte agli operatori dei CEAS per lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze professionali.
- Ampliate le **attività di coinvolgimento diretto dei CEAS** nella conduzione di progetti di sistema (Ambiente è salute; Un Po di sostenibilità, Percorsi sicuri casa-scuola, Energia sostenibile, ecc.).
- Attivazione e coordinamento di **piattaforme collaborative web** (Groupware regionali) per il lavoro collaborativo tra CEAS relativi ai vari Progetti di Sistema e Percorsi formativi realizzati.

Promozione e sostegno delle reti di Scuole sostenibili

- **Contributi 2011 ai CEAS:** finanziati 8 progetti integrati CEAS/scuola (Linea B del Bando regionale): Cerchi nell'acqua, Acqua ho sete di sapere, Acqua per sempre acqua per tutti, Civiltà d'acque, Acqua in bocca, Acqua d'amare, Fra acqua e vita, PerLa percorsi per l'acqua. Ogni progetto ha visto un grande lavoro di rete tra diverse scuole in uno stesso territorio. La realizzazione dei progetti è stata accompagnata dai Centri di educazione alla sostenibilità (CEAS) della rete regionale e ha visto il coinvolgimento di moltissimi soggetti nei diversi territori di tutte le province. I progetti:
 - hanno affrontato molteplici aspetti legati alla tematica acqua, in collegamento anche con la Settimana DESS-UNESCO 2011;
 - sono stati realizzati in rete da partnership coinvolgenti 8 CEAS e 37 Istituti scolastici, in collaborazione con altri soggetti del territorio tra cui EELL, agenzie scientifiche, cooperative, multiutility e società private specializzate.
 Anche tra i progetti di rete cofinanziati dalla Regione ai CEAS sulla Linea A molti hanno coinvolto le scuole. In particolare tre hanno visto le scuole protagoniste dirette sulla mobilità: Ragazzi e Biciclette in Comunicazione (BO), Piedibus: Scuole pilota in rete (FC), Progettazione partecipata percorsi sicuri casa scuola (PC).
- **Progetto Curricolo sostenibile.** Negli anni 2009-2012, in continuità con precedenti esperienze che hanno visto le scuole regionali protagoniste, in una stretta collaborazione tra Agenzia Nazionale per l'Autonomia Scolastica e Regione, è stata sviluppata un'azione di ricerca sulla costruzione del curricolo assunto secondo una prospettiva ecologica e nell'ottica di una cittadinanza attiva. A conclusione del progetto è stata realizzata una pubblicazione (Curricolo e paradigma ecologico, Erikson 2013).

Sviluppo di strumenti informativi e didattici, e campagne di comunicazione a finalità educativa

- **Campagna ConsumAbile:** realizzate azioni ed iniziative di comunicazione che hanno dato continuità alla Campagna: sono stati distribuiti materiali informativi a scuole e in eventi pubblici; il gioco "ConsumAbile" da piazza è stato reso disponibile in numerose occasioni e Festival, coinvolgendo prevalentemente giovani (2011-2012). Predisposta e avviata (2013) la 2° campagna rivolta ai "consumatori /dipendenti pubblici" per promuovere i sistemi di gestione sostenibili delle sedi di lavoro, gli acquisti verdi e i consumi sostenibili, le buone pratiche ed i comportamenti quotidiani virtuosi per la riduzione dell'impatto ambientale e dei consumi energetici nell'uso dell'ICT sui luoghi di lavoro, la promozione di una sana alimentazione e della mobilità sostenibile e in sicurezza casa lavoro.
- **Siamo nati per camminare:** campagna realizzata annualmente in collaborazione con i Comuni dell'ER (nei tre anni hanno aderito complessivamente alla campagna poco meno di 50 Comuni) e rivolto a bambini delle scuole primarie e genitori per promuovere la mobilità pedonale, soprattutto nei percorsi casa-scuola. La campagna si sviluppa con il protagonismo dei bambini e il coinvolgimento delle famiglie: ogni anno sono state distribuite in ogni scuola cartoline sulle quali i bambini possono disegnare e scrivere un messaggio al proprio Sindaco sul tema della mobilità sostenibile. I lavori dei bambini vengono poi esposti in eventi organizzati nelle singole città e in un evento finale regionale che si tiene a Bologna presso la sede della Regione e annualmente ospita circa 60 bambini provenienti da vari Comuni aderenti. A livello locale la campagna si avvale principalmente dei Centri di educazione alla Sostenibilità (CEAS) costituiti dalle associazioni dei Comuni, che possono valorizzare al meglio le esperienze e le relazioni locali già in essere.
- Redazione e stampa di 3 volumi della collana **Quaderni INFEAS:** n. 9 "Il paradigma ambiente. Culture e pratica della sostenibilità dalla riforma della scuola al governo del territorio", di Giuseppe Gavioli; n. 10 "Educare all'impresa sostenibile"; n. 11 "Educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere".
- Redazione, stampa e diffusione di **2 Libri-agenda** Brenda dedicati al progetto "Educazione all'energia sostenibile in Emilia-Romagna"(2012) e al progetto "Città civili dell'Emilia-Romagna" (2013).
- **Rivista Centociel:** realizzati 2 numeri monografici tematici: "Il curricolo sostenibile nella scuola - sei scuole pilota si presentano" e "A scuola di mobilità".

Gestione evolutiva di sistemi informativi e di monitoraggio permanente delle strutture e delle azioni promosse dal sistema e dal programma INFEAS

- Implementazione pagine Web e aggiornamento dei sistemi informativi di CEAS ("SINFEA") e Scuole ("Scuole sostenibili"). Aggiornamento data-base "L'Ambiente si laurea" e "Vetrina della sostenibilità ER"
- Implementazione Portale ER Ambiente e sito INFEAS
- Monitoraggio dei CEAS accreditati nel 2012 (requisiti di accreditamento, attività previste e realizzate).

Aggiornamento e formazione permanente degli operatori del sistema INFEAS

Realizzati numerosi percorsi formativi per operatori dei CEAS su svariati temi:

- Educazione alla sostenibilità in una prospettiva di genere (2011); Educazione alla sostenibilità attraverso il linguaggio teatrale (2011); Educazione, ambiente e salute (2012); Promozione dell'imprenditoria sostenibile in una prospettiva di genere (2012); Educazione all'impresa sostenibile e Vetrina della sostenibilità (2013); Sistema integrato di comunicazione del sistema INFEAS (2013); Educazione ai beni comuni e alla cittadinanza attiva (2013-3 seminari formativi); Educazione alla biodiversità e rete dei CEAS (2013); Progettazione e gestione dei Pedibus (2013), a cura di Ass. Camina

Partnership per progetti e partecipazione a reti interregionali, nazionali ed europee

- Coordinamento delle iniziative regionali sviluppate nelle settimane DESS UNESCO 2011 (tema "A come Acqua"), 2012 (tema "Madre Terra: Alimentazione, Agricoltura ed Ecosistema"), 2013 (tema "I paesaggi della bellezza dalla valorizzazione alla creatività").
- Proposta di progetto LIFE+ che vede la RER presentarsi come partner. Il progetto si chiama Green Night ed è rivolto ai circuiti delle discoteche e altri locali di intrattenimento con l'obiettivo di sensibilizzare e introdurre in questi ambienti principi e strumenti di gestione sostenibile e sperimentare su questo ambito una integrazione delle politiche settoriali. Capofila del progetto è il CEAS Centro Antartide. La proposta di partecipazione è frutto dell'attività trasversale dei componenti del Gruppo tematico Educazione alla sostenibilità (parte del Gruppo Comunicazione integrata).
- Proposta di progetto Programma "PROGRESS" (2007-2013), Sezione 5 (Gender equality - Gender balance in economic decision-making positions). Il Progetto si chiama "Green women day – Women leaders in green economy", è proposto da Università Verde di Bologna (capofila, titolare del CEAS Centro Antartide) e fa riferimento alla linea di lavoro (sostenibilità, impresa, punto di vista di genere) sulla quale il Servizio ha già lavorato in più occasioni in accordo con le colleghe delle Pari opportunità e delle Attività produttive.

Promozione di una cultura della sostenibilità

- Sviluppo del Progetto Ambiente si laurea (aggiornamento banche dati con 181 nuove tesi, contattati 496 docenti di cui 136 nuovi contatti; marketing sito con 106 news, attivazione fun page su facebook per il progetto, gestione informazioni con sito ermesambiente, coordinamento con attività Vetrina sostenibilità) e 11 nuove iniziative "Ho una mia tesi sull'ambiente" con discussione pubblica (librerie, ecc.) delle tesi di giovani laureati (su temi di attualità delle politiche ambientali e della sostenibilità) a confronto con amministratori e personalità della cultura; costituzione e coordinamento della Giuria della sezione Visioni Ambientali del Festival Visioni Italiane in collaborazione con Cineteca di Bologna.
- Analisi, bilancio e prospettive temi Rio+20 (realizzati focus-group, pubblicato un Report e diffusi i risultati con un articolo sulla rivista Ecoscienza) (2012)